

Il pensiero del parroco

INIZIATO IL PERCORSO PER FIDANZATI

Parlare di preparazione al matrimonio conduce naturalmente a parlare di famiglia.

L'origine della famiglia ha un sicuro aggancio biblico, almeno dal punto di vista di chi crede nella creazione come opera di Dio, a partire di ciò che leggiamo nel libro della Genesi.

Uno sguardo storico, ci porta a vedere che questa istituzione, nel corso dei millenni, ha accompagnato i tempi, nelle diverse civiltà.

Uno sguardo sociologico, invece, la coglie in modo differenziato, secondo il suo concetto di famiglia.

Riconoscere l'importanza e la cura nel preservare i valori della famiglia è sempre stato al centro dello sguardo pastorale della chiesa.

Fedele all'insegnamento delle Sacre Scritture e alla sua dottrina, la Chiesa considera famiglia quella costituita da un uomo e una donna, dal cui rapporto, secondo la legge della natura, possono nascere i figli, frutto visibile dell'amore.

□La famiglia, fondata sul vincolo indissolubile del matrimonio, composta da un uomo, una donna ed eventuali figli, è il modo migliore per vivere l'amore umano, la maternità, la paternità, perché corrisponde al piano di Dio. E' il cammino per la maggior realizzazione in campo umano e, al tempo stesso, costituisce il bene maggiore per la crescita della società nella pace□

La maternità e la paternità sono necessariamente associate alla continuità dell'umanità e all'esistenza della società.

Vediamo, invece, che oggi, a causa di visioni diverse, nuovi costumi e disposizioni legislative, in varie nazioni, la formazione della famiglia si è spostata verso modelli che sembrano negare l'idea originale di famiglia.

Molte le sfide che, oggi, la famiglia vive.

La prima di queste sfide è la sua disgregazione, causata da diversi fattori, tra cui l'incertezza o, addirittura, la mancanza di lavoro. Questi fattori esigono una presa di coscienza da parte di singoli e istituzioni e l'intervento di adeguate politiche pubbliche.

Un'altra sfida affrontata dalla famiglia sta nella banalizzazione del valore della vita, banalizzazione spesso alimentata, proprio dentro le case e stimolata da segmenti della società, appoggiati dalle istituzioni.

Il diritto alla vita è situato nel piano dell'ordine naturale ed è sempre difeso dalla legge divina.

Di conseguenza il riconoscimento della dignità della vita dovrebbe far parte della formazione delle persone, dell'educazione della società e delle responsabilità dei pubblici poteri.

Il feto, pur senza averne coscienza, è soggetto di diritti che devono essere riconosciuti dalle persone e dalle istituzioni.

L'anziano, a sua volta, proprio per la coscienza di ciò che gli accade, soffre molto per l'ingiustizia che proviene dalla mancanza di rispetto dei suoi diritti.

La spiritualità coniugale sostiene la famiglia davanti alle sue sfide: la preghiera e la partecipazione alla comunità parrocchiale alimentano la sua vita di fronte a una realtà in profonda trasformazione.

Nel nostro piccolo mondo di parrocchia riteniamo innovative l'esperienza chiamata "DuomoLab" che sta vedendo la luce al primo piano del Centro giovanile "A. Marvelli" e l'iniziativa "Scuola-genitori: il coraggio di educare" che ha preso avvio nel nostro Teatro Duomo.

Le riteniamo vere e valide azioni di sostegno ai giovani e alle famiglie.